

L'integrazione scolastica e sociale

Vol. 16, n. 2, maggio 2017

«L'integrazione scolastica e sociale» risulta tra gli elenchi aggiornati delle riviste di classe A, secondo la classificazione ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca).

L'integrazione scolastica e sociale

La rivista esce quattro volte l'anno.

L'abbonamento si effettua versando € 33,50 (per abbonamenti individuali) o € 38,80 (per Enti, Scuole, Istituzioni) sul c/c postale n. 10182384 intestato a *Edizioni Centro Studi Erickson*, Via del Pioppeto 24 – 38121 Trento, specificando l'indirizzo esatto.

Numeri singoli € 10,00. Le annate arretrate della rivista sono disponibili su CD-ROM (€ 20,00) e possono essere richieste solo al Centro Studi Erickson.

L'abbonamento dà diritto alle seguenti agevolazioni:

1. sconti speciali su tutti i libri Erickson;
2. sconto per l'iscrizione a convegni, corsi e seminari organizzati dal Centro Studi Erickson.

L'impegno di abbonamento è continuativo, salvo regolare disdetta da effettuarsi entro il 31 ottobre compilando online il modulo disponibile all'indirizzo www.erickson.it/Riviste/Pagine/Disdetta-abbonamento.aspx. La repulsa dei numeri non equivale a disdetta.

Ufficio abbonamenti

Tel. 0461 950690
Fax 0461 950698
info@erickson.it

Registrazione presso il Tribunale di Trento n. 1110 dell'8/1/2002
ISSN: 1720-996X

Dir. resp. Marika Giovannini

Direttore

Marisa Pavone, *Università di Torino* (marisa.pavone@unito.it)

Proposte di articoli, libri per recensione e riviste in cambio devono essere indirizzati alla Direzione della rivista. Gli articoli saranno valutati con una procedura «in doppio cieco» da un Comitato di Referee, coordinato da Emanuela Schiavello.

Condirettori

Andrea Canevaro, *Università di Bologna*

Dario Ianes, *Università di Bolzano e Centro Studi Erickson*

Responsabile contenuti normativi

Salvatore Nocera, *FISH / Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap*

Responsabile aspetti europei

Lucia de Anna, *Università di Roma*

Comitato tecnico scientifico

Fabio Bocci, *Università di Roma Tre*

Maria Teresa Cairo, *Università Cattolica di Milano*

Roberta Caldin, *Università di Padova*

Andrea Canevaro, *Università di Bologna*

Michele Capurso, *Università di Perugia*

Lucio Cottini, *Università di Urbino*

Roberto Dainese, *Università di Bologna*

Luigi d'Alonzo, *Università Cattolica di Milano*

Lucia de Anna, *Università di Roma Foro Italico*

Giuseppe Filippo Dettori, *Università di Sassari*

Giuseppe Elia, *Università di Bari*

Angelo Errani, *Università di Bologna*

Anna Maria Favorini, *Università di RomaTre*

Daniele Fedeli, *Università di Udine*

Carlo Fratini, *Università di Firenze*

Maria Antonella Galanti, *Università di Firenze*

Charles Gardou, *Università di Lyon*

Patrizia Gaspari, *Università di Urbino*

Maura Gelati, *Università statale di Milano*

Filippo Gomez Paloma, *Università di Salerno*

Dario Ianes, *Università di Bolzano*

Franco Larocca, *Università di Verona*

Angelo Lascioli, *Università di Verona*

Elisabetta Madriz, *Università di Trieste*

Elena Malaguti, *Università di Bologna*

Pasquale Moliterni, *Università di Roma Foro Italico*

Ferdinando Montuschi, *Università di RomaTre*

Antonello Mura, *Università di Cagliari*

Rosa Oria, *Università di Extremadura*

Stefania Pinnelli, *Università del Salento*

Patrizia Sandri, *Università di Bologna*

Nenad Suzić, *Università di Banja Luka*

Antioco Luigi Zurru, *Università di Cagliari*

Coordinamento editoriale

Emanuela Schiavello

Redazione

Marco Furgeri

Impaginazione

Cinzia D'Emidio

Copertina

Giordano Pacenza

Stampa

Finito di stampare nel mese di maggio 2017 da Digital Team S.r.l. – Fano (PU)

disabilità
diversità
svantaggio

16/2

maggio 2017

L'integrazione scolastica e sociale

Rivista pedagogico-giuridica

Indice

Editoriale	121
A cura di Andrea Canevaro	
Monografia	
Università e Cooperazione Educativa Internazionale. I motivi di un impegno condiviso	129
A cura di Luigi Guerra e Roberta Caldin	
Università e Cooperazione Italiana in El Salvador: un'indagine sui laboratori per la Scuola Inclusiva a Tempo Pieno	132
Arianna Taddei	
Sistema Nacional Integrado de Cooperación al Desarrollo en El Salvador: Tejiendo relaciones solidarias	144
Sandra Alas Guidos	
Formazione universitaria e prospettive inclusive in Kosovo. Riferimenti storici e nuove progettualità	151
Roberto Dainese	
Implementazione e sostenibilità di nuove tecnologie in El Salvador	158
Luca Ferrari	
Donne con disabilità. Processi inclusivi in Palestina	166
Alessia Cinotti	
Profili professionali e reti territoriali in Albania. La Pedagogia Speciale negli insegnamenti universitari	174
Valeria Friso	
Cantiere aperto	
La didattica per competenze: un'opportunità in più per allievi con DSA	182
Giuseppe Filippo Dettori	
Orientamento al lavoro e disabilità intellettiva: quali responsabilità educative per la scuola?	196
Angelo Lascioli	
News	
Aggiornamenti normativi	212
A cura di Salvatore Nocera	

disability
diversity
disadvantage

16/2
May 2017

School and social integration

Pedagogical and juridical journal

Index

Editorial	121
edited by Andrea Canevaro	
Monography	
University and International Educational Cooperation: The reasons for a shared commitment	129
edited by Luigi Guerra and Roberta Caldin	
University and Italian Cooperation in El Salvador: A study on workshops for Full-time Inclusive Schools	132
Arianna Taddei	
National Integrated System for Development Cooperation in El Salvador: Building solidarity	144
Sandra Alas Guidos	
University education and inclusive perspectives in Kosovo: Historical references and new projects	151
Roberto Dainese	
Implementation and sustainability of new technologies in El Salvador	158
Luca Ferrari	
Women with disabilities: Inclusive processes in Palestine	166
Alessia Cinotti	
Professional profiles and territorial networks in Albania: Special Education in university courses	174
Valeria Friso	
Open project	
Teaching through competences: A special opportunity for students with learning disabilities	182
Giuseppe Filippo Dettori	
Work orientation and intellectual disability: The educational responsibility of the school establishment	196
Angelo Lascioli	
News	
Regulatory updates	212
Edited by Salvatore Nocera	

Università e Cooperazione Educativa Internazionale

I motivi di un impegno condiviso

a cura di Roberta Caldin e Luigi Guerra

Roberta Caldin è Professore Ordinario di Pedagogia Speciale del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G.M. Bertin» dell'Università di Bologna

Luigi Guerra è Professore Ordinario di Didattica e Pedagogia Speciale del Dipartimento di Scienze dell'Educazione «G.M. Bertin» dell'Università di Bologna

monografia

Nell'attuale quadro internazionale, caratterizzato in modo crescente da numerose e drammatiche situazioni di crisi umanitaria determinate dalla rottura di equilibri politici ed economici, da guerre civili, da conflitti etnici e imponenti flussi migratori, la comunità scientifica ha indubbiamente il dovere di assumere un impegno concreto, rispondendo pienamente alle nuove sfide formative e recuperando la dimensione dell'utopia come ideale regolativo dell'educazione: in tal senso, la progettualità — come dimensione pedagogica — appare strettamente legata alla categoria della possibilità e alla dimensione del futuro, come direzione temporale strutturalmente significativa. La possibilità, come parola chiave dell'alfabeto pedagogico, dilata il significato dell'utopia e lo estende fino a mutarlo e a potenziarlo: da semplice luogo che non esiste (o non-luogo) a un luogo ipotizzabile, anche se non ancora realizzato. Dalla non garanzia del progetto, da quel rischio pedagogico che sempre connota il disegno educativo (e ancor più quello dell'inclusive education nella Cooperazione Internazionale) può tenacemente avviarsi la sfida dell'educazione, anche nelle situazioni più problematiche: scelte progettuali e contenimento della percezione di abitare un determinismo passivizzante divengono

l'obiettivo centrale di una educazione tesa a rivendicare costantemente il protagonismo dei singoli e l'interazione con i contesti nei quali essi vivono.

Nel quadro internazionale sopra esposto, il divario delle opportunità di accesso alla conoscenza appare sempre più marcato e ciò rende difficile costruire, per molte popolazioni, le condizioni di benessere necessarie allo sviluppo di autonomi e sostenibili progetti di vita individuale e sociale, nel rispetto dei diritti umani.

In questa cornice, il ruolo assunto dalla Cooperazione Internazionale può essere fondamentale nel ridurre le condizioni di vulnerabilità che affliggono gran parte della popolazione mondiale. Per quanto riguarda l'impegno dell'Italia, l'implementazione della Legge 125/2014 costituisce un'occasione per costruire una politica internazionale — di cui la Cooperazione è parte — a sostegno di politiche inclusive. La Legge, che ha previsto tra l'altro la costituzione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, rappresenta un'opportunità fondamentale per costruire un approccio rinnovato della Cooperazione, dove i diversi soggetti — istituzionali e non, tra cui anche le università italiane — possano avere la possibilità di dare il proprio contributo, soprattutto per qualificare gli interventi di

Cooperazione e, nello stesso tempo, di aprire la terza missione universitaria alla dimensione di un'internazionalizzazione orientata allo sviluppo, nella direzione indicata dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, fondata sui principi dell'inclusione, dell'ownership e dell'empowerment.

In questa direzione, si colloca consapevolmente l'impegno assunto da diversi anni dal Dipartimento di Scienze dell'Educazione «Giovanni Maria Bertin» dell'Università di Bologna (UniBo). Si tratta, infatti, di un impegno che si è tradotto in una costante attività di Cooperazione Internazionale focalizzata, in particolare, sullo sviluppo dei temi dell'inclusione sociale e scolastica in diversi Paesi-contesto, che spaziano dal Medio Oriente ai Balcani, al Centro e Sud America.

Nel complesso, le azioni che il Dipartimento ha realizzato si collocano nell'ambito della sopra citata «terza missione universitaria»: tale impegno si basa sulla convinzione che l'Università, in quanto luogo privilegiato di costruzione e di diffusione dei saperi, abbia anche il compito di tessere relazioni e costruire «ponti» a sostegno dei processi fondamentali per uno sviluppo umano sostenibile, costruito non unicamente su parametri di sviluppo economico, bensì basato su conoscenze e competenze appartenenti a diversi ambiti disciplinari e professionali, tenendo conto della complessità dei singoli contesti.

Prevalentemente, le azioni del Dipartimento sono consistite:

- nel promuovere la collaborazione organica degli operatori universitari sia con il mondo non accademico della Cooperazione allo sviluppo (rappresentato da Organizzazioni Governative e Non Governative, Ministeri locali, stakeholders territoriali, Disable People Organizations, ecc.), sia con altre università dei Paesi del Sud del mondo, svolgendo azioni di consulenza,*

accompagnamento, monitoraggio, ricerca e valutazione;

- nel sostenere scambi coordinati di personale universitario, nell'ambito dei progetti di Cooperazione realizzati.*

Nella cornice dell'attuale scenario internazionale, la qualità culturale dei progetti e il tema delle competenze di chi è chiamato a svilupparli diventano una questione di fondamentale importanza: emerge un'indubbia difficoltà a collegare l'azione umanitaria d'emergenza con scelte e interventi organici di aiuto allo sviluppo. Nel settore dell'intervento socio-educativo, in particolare, questa tensione fra emergenza e sviluppo apre a modalità d'azione nelle quali l'indubbia ispirazione solidale rischia di accompagnarsi a scelte di natura esclusivamente assistenzialistica o, addirittura, alla più o meno consapevole introduzione di pesanti elementi di colonizzazione culturale che non favoriscono l'affermarsi di processi di crescita dell'autonomia e di costruzione di consapevoli identità, presso gli abitanti dei territori interessati.

Operare nella dimensione educativa della Cooperazione internazionale significa, quindi, sia promuovere e accompagnare lo sviluppo comunitario e l'empowerment di singoli e gruppi, sia ridurre vulnerabilità, svantaggio e handicap, esclusione sociale e violenza. Un empowerment inteso come: potenziamento e coordinamento delle risorse esistenti e non come loro sostituzione; messa in campo di possibili sviluppi del sistema rafforzando le potenzialità del sistema preesistente; individuazione di processi sostenibili e strutturazione di potenziali basi per lo sviluppo possibile attraverso l'accrescimento delle opportunità di scelta, di rafforzamento delle innovazioni e delle sperimentazioni; infine, come agire generativo che procede attraverso processi di azione-conoscenza-azione.

Proprio in questa direzione, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione di UniBo ha realizzato, con la collaborazione di numerosi ricercatori e docenti, le azioni presentate nelle pagine seguenti, che abbracciano una varietà di Paesi, contesti sociali ed educativi, partenariati nazionali e internazionali e interlocutori locali, posti al centro dello sviluppo di processi di inclusione sociale e scolastica. La prospettiva pedagogica dell'inclusione trova, infatti, nella Cooperazione Internazionale — soprattutto se progettata, attuata e monitorata dalle stesse Università pubbliche — una strada privilegiata per lavorare affinché i contesti facilitino l'accessibilità e la partecipazione di tutti e divengano sempre più competenti nella implementazione, nella promozione e nella realizzazione di culture, pratiche e politiche inclusive.

Il contributo di Arianna Taddei presenta i risultati raccolti attraverso una ricerca sul campo volta ad analizzare la funzione didattica e sociale dei laboratori scolastici, realizzati all'interno di un significativo programma di Cooperazione pluriennale, con il contributo finanziario del MAECI e la partecipazione della Ong EducAid, a sostegno della scuola inclusiva a tempo pieno, in El Salvador.

Per approfondire puntualmente l'importanza strategica degli interventi di Cooperazione allo sviluppo, nell'ambito di politica interna ed esterna in El Salvador, seguono alcune informazioni e riflessioni istituzionali dell'Ambasciatrice salvadoregna a Roma, Sandra Alas Guidos.

Roberto Dainese, a partire da un'approfondita lettura storica, politica e sociale del contesto kossovoro, presenta nel suo contributo un'esperienza svolta con l'organizzazione Save the Children, focalizzando il prezioso lavoro congiunto tra l'Università di Bologna e quella

di Prishtina, nell'introduzione di contenuti di educazione inclusiva nella formazione iniziale degli insegnanti.

Luca Ferrari affronta l'attuale tema delle nuove tecnologie a scuola e del loro sviluppo sostenibile, attraverso l'illustrazione di un'esperienza di ricerca internazionale, ancora una volta realizzata nel complesso contesto salvadoregno.

Alessia Cinotti propone una riflessione sui processi di integrazione e di inclusione in Palestina, a partire da due azioni di Cooperazione svolte — anche in questo caso — in collaborazione con la Ong EducAid, ponendo l'attenzione su un target doppiamente a rischio di esclusione: le donne con disabilità.

Infine, tornando nei vicini Balcani, Valeria Friso chiude il «viaggio» tra processi inclusivi e di Cooperazione educativa, esponendo i principali risultati raggiunti in Albania, ancora una volta in un progetto condotto insieme a Save the Children. Il contributo evidenzia la fruttuosa collaborazione tra UniBo e due università locali nella messa a punto, in particolare, di percorsi di studio per figure professionali impegnate nello sviluppo dell'inclusione sociale e scolastica, anche attraverso il lavoro di rete territoriale.

Quanto emerge dall'insieme dei contributi presentati costituisce uno spaccato complesso e contemporaneamente affascinante della Cooperazione educativa universitaria in ambito internazionale: un'esperienza caratterizzata da grandi sfide ancora da affrontare e da alcuni importanti risultati raggiunti, che contribuiscono ad alimentare un processo in continua evoluzione, in grado di coinvolgere la storia e le trasformazioni politiche e sociali dei differenti contesti e la vita di coloro che hanno il coraggio di cominciare a cambiare, nella prospettiva radicale, critica e comunitaria dell'inclusione.